



ATTO N. 2093

DISEGNO DI LEGGE
di iniziativa della Giunta regionale
(deliberazione n. 282 del 24.3.2004)

“Norme in materia di bonifica”

*Depositato al Servizio Assistenza sul Regolamento Interno,
Monitoraggio e Sviluppo Processi il 21.4.2004*

Trasmesso alla II e I Commissione Consiliare Permanente il 22.4.2004

Cod. DX04670010



REGIONE DELL'UMBRIA

OGGETTO: DISEGNO DI LEGGE: "NORME IN MATERIA DI BONIFICA".

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

24/03/2004 n. 282.

LORENZETTI MARIA RITA	Presidente
MONELLI DANILO	Vice Presidente
BOCCI GIANPIERO	Assessore
DI BARTOLO FEDERICO	Assessore
GIROLAMINI ADA	Assessore
GROSSI GAIA	Assessore
MADDOLI GIANFRANCO	Assessore
RIOMMI VINCENZO	Assessore
ROSI MAURIZIO	Assessore

presenti	assenti
	X
X	
	X
X	
	X
X	
X	
X	
X	

Presidente : MONELLI DANILO

Relatore : RIOMMI VINCENZO

Direttore: BECCHETTI CIRO

Segretario Verbalizzante : MANUALI PAOLA

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 23 del proprio Regolamento interno;

Visto il Titolo V, parte II, della Costituzione così come modificato ed integrato da ultimo dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 ed in particolare gli articoli 117 e 118 della Costituzione;

Vista la relazione illustrativa e la proposta di disegno di legge presentata dal Direttore Regionale Attività Produttive avente per oggetto: "Norme in materia di bonifica";

Vista la D.G.R. n. 1116 del 31.07.2002 con la quale si è preso atto della relazione dello schema di disegno di legge avente all'oggetto: "Norme in materia di bonifica integrale";

Tenuto conto del parere favorevole espresso, in data 21.10.2003, dal Comitato legislativo, che si allega;

Preso atto degli elementi finanziari risultanti dalla scheda di cui all'art. 5, comma 5 del Regolamento regionale 12.11.2001, n. 6, che si allega;

Tenuto conto del parere favorevole e delle indicazioni espresse dal Consiglio delle autonomie locali dell'Umbria, in data 26.11.2003;

Ritenuto necessario provvedere alla approvazione del citato disegno di legge;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato disegno di legge, avente per oggetto "Norme in materia di bonifica", e la relazione che lo accompagna, dando mandato al proprio Presidente di presentarlo, per le conseguenti determinazioni, al Consiglio regionale;
- 2) di indicare il proprio Assessore all'Agricoltura di rappresentare la Giunta regionale in ogni fase del successivo iter e di assumere tutte le iniziative necessarie.

IL DIRETTORE :

IL PRESIDENTE:

IL RELATORE:

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE:



Disegno di legge: "Norme in materia di bonifica".



RELAZIONE

La presente Legge regionale sostituisce la L.R. 25.1.1990, n. 4 e la L.R. 27.12.2001, n. 37.

L'emanazione della presente L.R. è determinata dalla necessità di aggiornamento delle menzionate Leggi regionali, per adeguarle alle mutate condizioni che si sono venute a creare dopo la modifica del Titolo V della Costituzione ed, in particolare, dell'art. 117 della stessa.

Si è resa, inoltre, necessaria la modifica della L.R. n. 4/90, per adeguare e meglio definire il concetto di bonifica, così come si è andato evolvendo con il passare del tempo e per tenere conto delle mutate esigenze di carattere generale.

In particolare, la bonifica ha attualmente mutato ed ampliato il principale obiettivo storico relativo al recupero di territorio rurale dalle acque per destinarlo alla produzione agricola, alla difesa dalle acque ed alla gestione e manutenzione delle opere a ciò connesse. Essa oggi deve intendersi anche e principalmente come il complesso delle attività mirate alla difesa della risorsa idrica, alla sua razionale conservazione, utilizzazione e tutela, con particolare riguardo all'uso irriguo della stessa, alla conservazione e difesa del suolo e del territorio, alla tutela e valorizzazione delle produzioni agricole, con particolare riguardo alla qualità, alla salvaguardia e valorizzazione dello spazio rurale e, più in generale, al sostegno concreto dello sviluppo rurale (articolo 1).

Gli articoli 2 e 3 del disegno di legge individuano i comprensori di bonifica, che sono rimasti inalterati rispetto a quelli già definiti con L.R. n. 4/90 in quanto riferiti ai confini fisici dei bacini idrografici scolanti, nonché le procedure per la loro eventuale modifica.

Sono state definite le funzioni dei Consorzi di bonifica stabilendo che nei comprensori ove non esistano i Consorzi di bonifica, le funzioni relative sono svolte dalle Comunità montane competenti per territorio, con la specificazione che nel territorio del Comune di Perugia opererà la comunità montana competente sulla parte prevalente del comprensorio "Trasimeno-Medio Tevere-Nestore" (art. 4).

Sono state individuate le opere considerate "Interventi di bonifica" (articolo 5), distinguendo quelle a carico pubblico da quelle di competenza privata (artt. 6 e 7), tutte, comunque, ricomprese nel "Programma regionale pluriennale di bonifica", che la Giunta regionale elabora ed approva tenendo conto degli indirizzi programmatici contenuti nel piano regionale di sviluppo e nel documento annuale di programmazione - DAP, nonché delle indicazioni del piano urbanistico territoriale - PUT, dei piani di bacino e dei piani stralcio di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, dei piani di tutela delle acque e del progetto di gestione degli impianti, di cui al decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152. (art. 8).

Tale Programma costituisce la linea guida per la redazione dei "Piani di bonifica, tutela e valorizzazione del territorio rurale", definiti comunemente "Piani di bonifica", che sono predisposti da ciascun Consorzio di bonifica, ove esistente, o, in caso contrario, dalle Comunità montane competenti per territorio ed approvati dalla Giunta regionale (art. 9).

L'articolo 10 riguarda le modalità di finanziamento per la realizzazione dei piani di bonifica e dei piani di classifica.

Sono stati definiti: la natura e l'organizzazione dei Consorzi di bonifica, le loro funzioni ed i loro organi - Assemblea dei consorziati, Consiglio di Amministrazione, Presidente e Collegio dei sindaci revisori dei conti. Nell'ottica della semplificazione e della efficienza ed efficacia del funzionamento, sono stati ridotti gli organi dei Consorzi di bonifica, eliminando la Deputazione amministrativa, prevedendo per l'Assemblea dei consorziati funzioni esclusivamente elettive dei consiglieri e dei revisori dei conti e stabilendo che il Consiglio

di Amministrazione sia composto di nove membri, di cui sette eletti dai consorziati e due dalle Comunità montane e dai Comuni ricadenti nel comprensorio di competenza del Consorzio di bonifica (artt. da 11 a 17). Le norme specifiche che regolano le elezioni sono contenute nel Regolamento, che sarà approvato dalla Giunta regionale successivamente alla entrata in vigore della presente legge (articolo 26).

Gli articoli 18 e 19 riguardano, ai fini della contribuzione, l'istituzione del catasto consortile, in cui vanno iscritti tutti gli immobili situati nell'ambito del comprensorio consortile, ed il piano di classifica di questi ultimi per l'individuazione dei benefici che essi traggono dalle opere di bonifica.

Con l'art. 20 è stato definito con chiarezza il concetto di *beneficio di bonifica*, articolato in:

- a) beneficio di presidio idrogeologico dei territori collinari e montani;
- b) beneficio di difesa idraulica di bonifica dei territori di pianura;
- c) beneficio di disponibilità irrigua;

con le relative puntuali definizioni.

In conseguenza di quanto sopra, il "Piano di classifica", di cui all'art. 19, esprime e contiene gli indici di beneficio di ciascun proprietario, in base ai quali annualmente devono essere pagati i contributi di bonifica.

L'articolo 21 stabilisce che, conformemente a quanto previsto dall'art. 27 della legge 5.1.1994, n. 36 e come già in parte riportato nella L.R. n. 37/01, non sono assoggettati a contributo di bonifica gli immobili situati in aree urbane servite da pubblica fognatura, salvo che traggano un beneficio di difesa idrogeologica e idraulica di cui all'articolo 20 e a condizione che le relative acque:

- a) trovino recapito nel sistema scolante del comprensorio di bonifica esclusivamente attraverso le opere e gli impianti di depurazione;
- b) non trovino recapito nel sistema scolante del comprensorio di bonifica.

Nell'ipotesi di cui alla lettera a) il contributo per lo scolo delle acque reflue, che trovano recapito nel sistema scolante di bonifica esclusivamente attraverso le opere e gli impianti di depurazione, è a carico dei soggetti gestori del servizio idrico integrato, sulla base di quanto di seguito previsto: i soggetti gestori del servizio idrico integrato, che utilizzano corsi d'acqua naturali o artificiali gestiti dai consorzi di bonifica come recapito di acque reflue urbane depurate, hanno l'obbligo di contribuire, ai sensi dell'articolo 27 della l. 36/1994, alle spese consortili di manutenzione ed esercizio dei predetti corsi d'acqua, in proporzione al beneficio ottenuto, determinato secondo i criteri fissati nel piano di classifica, previa intesa tra gli AATO ed i Consorzi di bonifica.

Sono richiamate le norme sulla vigilanza e controllo sui Consorzi, nonché le regole di concertazione, di pubblicità, di informazione e di trasparenza, allo scopo di realizzare la più ampia collaborazione tra i consorzi di bonifica e gli enti locali e di regolamentare i rapporti fra i Consorzi e gli utenti consorziati (artt. da 22 a 25).

Gli articoli dal n. 26 al n. 30 dettano le norme finali e transitorie, nonché norme regolamentari di attuazione per quanto stabilito nell'art. 11, comma 2, nell'art. 14, comma 4 e nell'art. 25.



Disegno di legge: "Norme in materia di bonifica".

**TITOLO I
NORME GENERALI**

**Art. 1.
(Finalità e oggetto)**

1. La Regione, in attuazione del titolo quinto della Costituzione, nel rispetto della normativa comunitaria e dei principi fondamentali della legge dello Stato, promuove e organizza la bonifica quale attività di rilevanza pubblica finalizzata a garantire la sicurezza idraulica e la manutenzione del territorio, la provvista, la razionale utilizzazione e la tutela delle risorse idriche a prevalente uso irriguo, la conservazione e difesa del suolo, lo sviluppo rurale, la tutela e la valorizzazione delle produzioni agricole con particolare riguardo alla qualità, alla salvaguardia e alla valorizzazione dello spazio rurale.

**Art. 2.
(Comprensori di bonifica)**

1. Ai fini della pianificazione, realizzazione e gestione della bonifica e della tutela e valorizzazione dello spazio rurale, tutto il territorio regionale dell'Umbria è classificato di bonifica ed è suddiviso in ambiti territoriali denominati comprensori di bonifica.

2. I comprensori di bonifica costituiscono unità territoriali omogenee sotto il profilo idrografico, idraulico e morfologico, funzionali alle esigenze della pianificazione e alle attività consortili. La delimitazione territoriale dei comprensori di bonifica, cui corrispondono i bacini di seguito elencati, è quella riportata nella cartografia in allegato "A", che fa parte integrante della presente legge:

- 1) "Alto Tevere-Assino";
- 2) "Chiascio";
- 3) "Trasimeno-Medio Tevere-Nestore";
- 4) "Topino-Marroggia";
- 5) "Chiani-Paglia";
- 6) "Alto Nera";
- 7) "Basso Nera-Basso Tevere".



Art. 3.

(Modifica degli ambiti territoriali)

1. Gli ambiti territoriali dei comprensori di bonifica di cui all'articolo 2 possono essere modificati con atto amministrativo del Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale.

2. Le proposte della Giunta regionale, sono preadottate dalla stessa e trasmesse alle province, ai comuni, e alle comunità montane competenti per territorio, nonché ai consorzi di bonifica, i quali possono formulare osservazioni entro sessanta giorni dalla data di ricevimento delle proposte stesse.

3. La Giunta regionale, anche sulla base delle osservazioni pervenute ai sensi del comma 2, adotta la proposta di modifica della delimitazione territoriale e la trasmette al Consiglio regionale per l'approvazione.

4. La deliberazione di approvazione del Consiglio regionale è pubblicata nel bollettino ufficiale della Regione - BUR. La cartografia relativa è depositata presso la struttura regionale competente, le province e le comunità montane competenti per territorio, nonché presso la sede del consorzio interessato, dove chiunque può prenderne visione ed estrarne copia.

5. La pubblicazione nel BUR delle deliberazioni di cui al presente articolo assolve gli adempimenti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e sostituisce a tutti gli effetti la trascrizione di cui all'articolo 58 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215.

6. Le modifiche degli ambiti territoriali fino a una percentuale complessiva del dieci per cento del comprensorio di bonifica possono essere approvate con deliberazione della Giunta regionale, pubblicata nel BUR, ferma restando l'applicazione del comma 2.

Art. 4.

(Enti competenti)

1. I consorzi di bonifica istituiti ai sensi del r.d. 215/1933 e operanti alla data di entrata in vigore della presente legge esercitano, senza soluzione di continuità, le funzioni in materia di bonifica nei comprensori di riferimento.



2. Nei comprensori di bonifica ove non sono istituiti e operanti consorzi di bonifica le funzioni relative, compresa l'emissione dei ruoli per il recupero delle spese inerenti i servizi prestati, sono esercitate dalle comunità montane.

3. Nel territorio del comune di Perugia le funzioni in materia di bonifica sono esercitate dalla comunità montana competente sulla parte prevalente del comprensorio "Trasimeno-Medio Tevere-Nestore".



TITOLO II INTERVENTI E OPERE

Art. 5. (Interventi di bonifica)

1. Ai fini della presente legge sono considerati interventi di bonifica:

- a) la sistemazione e l'adeguamento della rete scolante, le opere di raccolta, le opere di approvvigionamento, utilizzazione e distribuzione di acqua a usi prevalentemente irrigui;
- b) le opere di sistemazione e regolazione dei corsi d'acqua di bonifica e irrigui, comprese le opere idrauliche sulle quali sono stati eseguiti interventi ai sensi del r.d. 215/1933;
- c) le opere di difesa idrogeologica;
- d) gli impianti di sollevamento e di derivazione delle acque;
- e) le opere di cui all'articolo 27 comma 1 della legge 5 gennaio 1994, n. 36;
- f) le opere per la sistemazione idraulico-agraria e di bonifica idraulica;
- g) le infrastrutture di supporto per la realizzazione e la gestione di tutte le opere di cui alle precedenti lettere;
- h) le opere finalizzate alla manutenzione e al ripristino, nonché quelle di protezione dalle calamità naturali, in conformità alla legge 14 febbraio 1992, n.185 e successive modifiche;
- i) le opere di completamento, adeguamento funzionale e normativo, ammodernamento degli impianti e delle reti irrigue e di scolo;

- j) gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere di cui alle precedenti lettere;
- k) gli interventi e le opere di riordino fondiario.

Art. 6.

(Opere a carico pubblico)

1. Gli interventi di cui all'articolo 5 sono affidati ai consorzi di bonifica o alle comunità montane, ai sensi dell'articolo 4, e dichiarati di preminente interesse regionale o nazionale dal programma regionale di cui all'articolo 8 o con deliberazione della Giunta regionale. Le opere relative sono classificate come pubbliche.

2. Gli oneri relativi alla progettazione e realizzazione degli interventi di cui all'articolo 5, nonché alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e degli impianti demandati alla competenza dei consorzi di bonifica o delle comunità montane e dichiarati di preminente interesse regionale con il programma regionale di cui all'articolo 8, o con deliberazione della Giunta regionale, ovvero dichiarati di preminente interesse nazionale, sono a totale carico pubblico. Per gli stessi vale quanto previsto all'articolo 9, comma 3.

Art. 7.

(Opere di competenza privata)

1. Le opere di competenza privata sono quelle indicate come tali dai piani di bonifica di cui all'articolo 9.

2. Le opere di cui al comma 1 sono obbligatorie per i proprietari e le relative spese sono a loro esclusivo carico.

3. I proprietari possono affidare ai consorzi di bonifica l'esecuzione, la manutenzione e la gestione delle opere di cui al comma 1, nonché delle opere di miglioramento fondiario volontarie.

4. In caso di inadempienza da parte dei privati nell'esecuzione delle opere di cui al comma 1 la competente struttura della Giunta regionale la affida al consorzio di bonifica territorialmente competente, previa diffida agli interessati, con fissazione di un congruo termine per provvedere. La Regione, tramite il consorzio di bonifica, si



rivale sui proprietari inadempienti per la spesa relativa.

5. Le spese relative alle opere di competenza privata sono ripartite a carico dei proprietari degli immobili in rapporto ai benefici conseguiti come definiti all'articolo 20.

TITOLO III PROGRAMMAZIONE E FINANZIAMENTO

Art. 8.

(Programma regionale per la bonifica)

1. La Giunta regionale cura l'elaborazione del programma regionale pluriennale per la bonifica, di seguito denominato "programma pluriennale", nel rispetto degli indirizzi programmatici contenuti nel piano regionale di sviluppo e nel documento annuale di programmazione - DAP, nonché delle indicazioni del piano urbanistico territoriale - PUT, dei piani di bacino e dei piani stralcio di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n.183, dei piani di tutela delle acque e del progetto di gestione degli impianti, di cui al decreto legislativo 11 maggio 1999, n.152.

2. Il programma pluriennale ha come finalità contenere il rischio idraulico, difendere il suolo e le infrastrutture produttive, promuovere la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere e territorio, conseguire il risparmio idrico in agricoltura e la valorizzazione delle risorse suolo e acqua, assicurare l'organizzazione efficace ed efficiente dei servizi per la difesa del suolo e la valorizzazione della risorsa idrica ai fini prevalentemente agricoli e di miglioramento fondiario.

3. Il programma pluriennale, in particolare:

a) definisce le azioni degli enti locali territoriali considerate di preminente interesse regionale, già individuate nei piani di bacino e di tutela delle acque e nella programmazione regionale, da affidare ai consorzi di bonifica o alle comunità montane, ai sensi dell'articolo 4;

b) individua, in mancanza dei piani di bacino e dei piani di tutela delle acque, gli indirizzi di programmazione del bacino per ciascun comprensorio di bonifica;



c) indica le linee guida degli interventi e delle opere da realizzare attraverso i piani di bonifica.

4. La proposta di programma pluriennale è preadottata dalla Giunta regionale ai fini della partecipazione istituzionale e sociale, come prevista dall'articolo 5 della legge regionale 28, febbraio 2000, n. 13.

5. Espletati gli adempimenti di cui al comma 4, la Giunta regionale propone il programma pluriennale al Consiglio regionale per l'approvazione, allegando la documentazione inerente la partecipazione istituzionale e sociale..

6. Il programma pluriennale ha durata decennale e può essere soggetto a verifica triennale su richiesta di almeno uno dei soggetti di cui al comma 3, lettera a). Esso continua comunque ad applicarsi fino all'approvazione del programma successivo.

Art. 9.

(Piano di bonifica, tutela e valorizzazione)

1. Il piano di bonifica, tutela e valorizzazione del territorio, di seguito denominato "piano di bonifica", individua e disciplina le azioni e gli interventi di bonifica in ciascuno dei comprensori di cui all'articolo 2, fissando i parametri per la determinazione dell'ammontare del contributo di bonifica.

2. Per ciascun intervento il piano di bonifica definisce il progetto di fattibilità e il costo presunto, specificando la natura pubblica o privata dell'intervento stesso. Esso individua altresì le opere di competenza privata, ai sensi dell'articolo 7, e stabilisce gli indirizzi per la loro esecuzione.

3. Gli interventi pubblici compresi nel piano di bonifica sono considerati e dichiarati di pubblica utilità, urgenti e indifferibili ai fini espropriativi.

4. La proposta di piano di bonifica è predisposta e deliberata da ciascun consorzio di bonifica, o dalle comunità montane negli ambiti territoriali nei quali il consorzio non è costituito, nel rispetto del programma pluriennale di cui all'articolo 8 e del piano territoriale di coordinamento provinciale - PTCP.

5. La proposta di piano di bonifica del comprensorio "Trasimeno-Medio Tevere-Nestore"



è predisposta e deliberata dalla comunità montana competente nella parte prevalente dell'ambito territoriale.



6. Qualora venga predisposta da un consorzio di bonifica, la proposta di piano di bonifica è *trasmessa alle comunità montane ricadenti nel comprensorio* ai fini dell'acquisizione del relativo parere, che deve essere reso entro e non oltre trenta giorni dal ricevimento. Trascorso inutilmente detto termine il parere è da intendersi come acquisito in senso favorevole.

7. La proposta di piano di bonifica, con gli eventuali pareri delle comunità montane ai sensi del comma 6, è trasmessa dalla Giunta regionale, che provvede alla sua adozione.

8. Il piano di bonifica adottato è depositato presso la struttura regionale competente in materia di bonifica per trenta giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante comunicazione nel BUR, negli albi dei comuni interessati, delle comunità montane ricadenti nel comprensorio e dei consorzi di bonifica, anche con pubblici manifesti da affiggere a cura dei consorzi stessi. Entro trenta giorni dalla scadenza della data dell'ultima pubblicazione, chiunque può presentare osservazioni alla Giunta regionale, la quale, entro i quarantacinque giorni successivi, procede all'esame delle osservazioni, all'approvazione del piano di bonifica e alla sua pubblicazione nel BUR.

9. I piani di bonifica possono essere aggiornati con le procedure di cui al presente articolo, anche su richiesta dei consorzi di bonifica interessati.

Art 10. (Finanziamento)

1. La Regione eroga contributi ai consorzi di bonifica e alle comunità montane per la predisposizione dei piani di bonifica, nonché contributi ai consorzi di bonifica per la predisposizione dei piani di classifica di cui all'articolo 19.

2. I fondi necessari alla realizzazione dei piani di bonifica sono reperiti attraverso:

- a) i contributi dei privati di cui all'articolo 7;
- b) i finanziamenti della Regione di cui all'articolo 6;

c) il contributo alle spese consortili da parte dei soggetti gestori del servizio idrico integrato, di cui alla legge regionale 5 dicembre 1997, n. 43, e degli altri soggetti che utilizzano canali e strutture di bonifica come recapito di scarichi, anche se di acque depurate;

d) i contributi regionali derivanti dalla concessione e dall'uso del demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 87 e 89 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

e) i finanziamenti della Regione, delle autorità di bacino, delle province, delle comunità montane e dei comuni per la realizzazione degli interventi affidati ai consorzi di bonifica ai sensi dell'articolo 12;

f) i finanziamenti conseguiti dalla Regione nell'ambito dei fondi dell'Unione europea e nel quadro di azioni comunitarie o nazionali, nel cui ambito rientrano interventi previsti dall'articolo 5;

g) i finanziamenti trasferiti alla Regione per la progettazione e la realizzazione di infrastrutture rientranti tra gli interventi di cui all'articolo 5 riconosciuti di interesse nazionale con legge dello Stato.

3. La Regione può concorrere alla spesa ritenuta ammissibile ai sensi dell'articolo 7, comma 5 attraverso l'erogazione di contributi in conto capitale o mediante l'assunzione a proprio carico degli interessi, in forma attualizzata, in tutto o in parte, su operazioni creditizie.



TITOLO IV CONSORZI DI BONIFICA E CONTRIBUENZA

CAPO I CONSORZI

Art. 11. (Natura e organizzazione)

1. I consorzi di bonifica sono enti pubblici economici a struttura associativa dotati di autonomia funzionale e contabile, che operano secondo criteri di efficienza, efficacia, trasparenza ed economicità, soggetti alla vigilanza della Regione secondo quanto previsto dall'articolo 25.

2. L'organizzazione e il funzionamento dei consorzi di bonifica sono disciplinati dallo statuto consortile, deliberato dal consiglio di amministrazione, nel rispetto della presente legge e delle norme regolamentari regionali attuative. Lo statuto assicura la separazione tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo e quelle gestionali, regolando in particolare modalità di costituzione, composizione, attribuzioni e funzionamento degli organi di amministrazione, modalità per la classificazione del territorio, anche ai fini del calcolo della contribuenza, nonché forme di partecipazione dei consorziati alla vita del consorzio.



Art. 12.
(Funzioni)

1. I consorzi di bonifica svolgono le seguenti funzioni:

- a) predisposizione e deliberazione della proposta di piano di bonifica e dei piani triennali di attuazione;
- b) predisposizione e adozione del piano di classifica e del relativo perimetro di contribuenza;
- c) approvazione del piano annuale di riparto del contributo di bonifica, sulla base del piano di classifica;
- d) progettazione, realizzazione, manutenzione, esercizio, tutela e vigilanza delle opere pubbliche di bonifica di cui all'articolo 6;
- e) progettazione, esecuzione e gestione delle opere di bonifica di competenza privata, se affidata dai privati stessi;
- f) predisposizione e attuazione dei piani di riordino fondiario;
- g) progettazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture civili strettamente connesse con le opere della bonifica;
- h) realizzazione e manutenzione delle strade vicinali;
- i) progettazione, realizzazione e gestione degli impianti a prevalente uso irriguo, degli impianti per la utilizzazione delle acque reflue in agricoltura, degli acquedotti rurali e degli altri

impianti, compresi in sistemi promiscui, funzionali ai sistemi civili e irrigui di bonifica;

- j) utilizzazione delle acque fluenti nei canali e nei cavi consortili per usi che comportino la restituzione delle acque e siano compatibili con le successive utilizzazioni, ivi compresi la produzione di energia idroelettrica e l'approvvigionamento di imprese produttive, con il ricorso alle procedure di cui all'articolo 27 della l. 36/1994;
- k) predisposizione delle azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, al fine della loro utilizzazione irrigua, della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e della fitodepurazione;
- l) attuazione di studi, ricerche e sperimentazioni di interesse comprensoriale e regionale per la bonifica, l'irrigazione e la tutela del territorio rurale, e per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1;
- m) promozione di iniziative e realizzazione di interventi per la informazione e la formazione degli utenti, nonché per la valorizzazione e la diffusione della conoscenza dell'attività di bonifica e di irrigazione e delle risorse acqua e suolo.

2. La progettazione e la realizzazione di azioni e attività che rientrano tra quelle di cui all'articolo 5 sono inserite nei programmi triennali di intervento attuativi dei piani di bacino, di cui all'articolo 31 della l. 183/1989 e sono affidate ai consorzi di bonifica o alle comunità montane, ai sensi dell'articolo 4.

3. Nello svolgimento delle attività di vigilanza, sorveglianza e conservazione delle opere pubbliche, i consorzi di bonifica, ai sensi delle disposizioni di cui al titolo sesto, capi primo e secondo del regio decreto 8 maggio 1904, n. 368 e successive modificazioni e integrazioni, provvedono al rilascio delle concessioni e delle licenze. I relativi canoni restano a beneficio del consorzio, secondo quanto previsto dall'articolo 100 del r.d. 215/1933.

4. La Regione può affidare ai consorzi di bonifica o alle comunità montane la progettazione e realizzazione degli interventi, ivi compresa la manutenzione, previsti nei piani di bacino di cui all'articolo 3 della l. 183/1989, dai programmi di cui agli articoli 17 e 21 ovvero dagli schemi



previsionali e programmatici di cui all'articolo 31 della medesima.

5. Le province, i comuni e le comunità montane, possono affidare ai consorzi di bonifica o alle comunità montane, assumendone i relativi oneri, la progettazione e realizzazione degli interventi, nonché la manutenzione di opere e impianti nell'ambito delle rispettive competenze o in relazione alle materie a essi conferite dalla Regione.



Art. 13.
(Organi)

1. Sono organi dei consorzi di bonifica:

- a) l'Assemblea dei consorziati;
- b) Il Consiglio di amministrazione;
- c) il Presidente;
- d) il Collegio dei sindaci revisori dei conti.

Art. 14.
(Assemblea dei consorziati)

1. L'Assemblea è divisa in due sezioni elettorali:

a) alla prima sezione appartengono tutti i consorziati, agricoli ed extragricoli, privati e pubblici, proprietari di immobili, iscritti nel catasto del consorzio di bonifica, che godono dei diritti civili e sono obbligati al pagamento dei contributi stabiliti dal consorzio stesso;

b) alla seconda sezione appartengono i legali rappresentanti delle comunità montane e dei comuni ricadenti nel comprensorio del consorzio di bonifica, o loro delegati.

2. La prima sezione è suddivisa in fasce di contribuenza ai fini della predisposizione degli elenchi degli aventi diritti al voto.

3. L'Assemblea elegge i componenti del Consiglio di amministrazione.

4. La Regione adotta norme regolamentari al fine di disciplinare le fasce di contribuenza, le modalità e i termini per la predisposizione degli elenchi degli aventi diritto al voto e l'elezione del Consiglio di amministrazione.

Art. 15.

(Consiglio di amministrazione)

1. Il Consiglio di amministrazione dura in carica cinque anni, è composto di nove membri, di cui sette eletti dai consorziati nell'ambito della prima sezione elettorale dell'Assemblea e due eletti dai comuni e dalle comunità montane nell'ambito della seconda sezione elettorale.

2. I consiglieri dimissionari, deceduti o impossibilitati a proseguire nell'incarico sono sostituiti dai primi dei non eletti delle rispettive fasce di contribuenza.



Art. 16.

(Presidente)

1. Il Consiglio di amministrazione elegge il Presidente e il Vicepresidente tra i membri eletti dai consorziati nell'ambito della prima sezione. Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'ente, presiede e convoca il Consiglio di amministrazione e svolge le funzioni indicate nello statuto.

2. In caso di assenza o di impedimento temporaneo del Presidente, le sue funzioni sono esercitate dal Vicepresidente o, qualora questi sia a sua volta assente o impedito, dal consigliere più anziano.

3. Il Presidente dura in carica quanto il Consiglio di amministrazione.

Art. 17.

(Collegio dei revisori)

1. Il Collegio dei sindaci revisori dei conti è composto dal presidente, da due membri effettivi e due supplenti, scelti tra gli iscritti nel registro nazionale dei revisori contabili.

2. Il presidente del Collegio dei revisori è nominato, ai sensi della vigente normativa regionale, dal Consiglio regionale. I due componenti effettivi e i due supplenti sono nominati dall'Assemblea dei consorziati.

3. I componenti del Collegio dei revisori durano in carica cinque anni. Essi cessano comunque dalla carica, prima della scadenza, in caso di decadenza degli altri organi consortili.

4. Il Collegio dei revisori, alla scadenza del suo mandato o nel caso di decadenza di tutti gli organi consortili, resta in carica per lo svolgimento della ordinaria amministrazione fino al rinnovo del Collegio stesso.



CAPO II CONTRIBUENZA

Art. 18. (Catasto consortile)

1. I consorzi di bonifica hanno l'obbligo di istituire il catasto consortile, in cui vanno iscritti tutti gli immobili situati nell'ambito del comprensorio consortile.

2. Il catasto è aggiornato annualmente dai consorzi ai fini della elaborazione dei ruoli di contribuenza.

3. L'aggiornamento è effettuato sia attraverso la consultazione dei dati dell'Agenzia del territorio del Ministero dell'economia e delle finanze, sia attraverso i dati risultanti dagli atti di compravendita presentati dai proprietari consorziati, sia mediante la consultazione dei registri delle conservatorie immobiliari competenti per territorio, avvalendosi delle facilitazioni previste dall'articolo 31 della legge 13 maggio 1999, n. 133.

Art. 19. (Piano di classifica)

1. Il piano di classifica degli immobili individua i benefici derivanti dalle opere pubbliche e private di bonifica, stabilisce gli indici per la quantificazione dei medesimi e definisce i criteri per la determinazione dei contributi. Al piano di classifica è allegata una cartografia che definisce il perimetro di contribuenza, al cui interno sono compresi gli immobili che traggono beneficio dall'attività di bonifica.

2. Il piano di classifica e il relativo perimetro di contribuenza, prima dell'adozione da parte dei consorzi di bonifica, sono trasmessi alle province e ai comuni i cui territori ricadono nel comprensorio di

bonifica, ai fini dell'acquisizione del relativo parere, che deve essere reso entro e non oltre trenta giorni dal ricevimento. Trascorso inutilmente detto termine il parere è da intendersi come acquisito in senso favorevole. Il piano e il relativo perimetro di contribuenza, una volta adottati dal consorzio, sono trasmessi alla Giunta regionale per l'approvazione.



3. Il consorzio di bonifica provvede alla pubblicazione, negli albi consortili e negli albi pretori dei comuni interessanti, del piano di classifica e del relativo perimetro di contribuenza. Il consorzio provvede a dare preventiva comunicazione dell'avvenuta pubblicazione con avviso pubblicato nel BUR.

4. I proprietari di immobili agricoli ed extra agricoli situati nel perimetro di contribuenza, che traggono un beneficio diretto e specifico dalle opere di bonifica gestite dal consorzio, sono obbligati al pagamento del contributo di bonifica relativo alle spese di esecuzione, manutenzione, esercizio e gestione delle opere pubbliche di bonifica, quando non sono a totale carico pubblico, e alle altre spese per il funzionamento del consorzio. Il contributo è ripartito tra i proprietari in proporzione al beneficio ricevuto, calcolato sulla base degli indici contenuti nel piano di classifica di cui al comma 1.

5. I consorzi di bonifica, entro il 30 ottobre di ciascun anno, approvano il piano annuale di riparto del contributo di bonifica, sulla base degli indici di beneficio indicati nel piano di classifica degli immobili di cui al comma 1. Il contributo ha natura di onere reale, ed è esigibile dai consorzi a norma dell'articolo 21 del r.d. 215/1933.

6. Ai fini del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, i consorzi di bonifica e le comunità montane, con riferimento alle opere la cui realizzazione va loro affidata in concessione, sono individuati quali titolari di tutti i poteri espropriativi, fin dalla redazione dei relativi progetti.

Art. 20.
(Beneficio di bonifica)

1. Il beneficio di bonifica consiste nel vantaggio tratto dall'immobile per interventi di bonifica sul territorio, sia a titolo di incremento che di

conservazione del relativo valore, e può concernere un solo immobile o una pluralità di immobili.

2. Il beneficio di bonifica può essere:

- a) di presidio idrogeologico dei territori collinari e montani;
- b) di difesa idraulica di bonifica dei territori di pianura;
- c) di disponibilità irrigua.



3. Costituisce beneficio di presidio idrogeologico il vantaggio, tratto dagli immobili situati nelle aree collinari e montane, dalle opere e dagli interventi di bonifica suscettibili di difendere il territorio dai fenomeni di dissesto idrogeologico e di regimare i deflussi montani e collinari del reticolo idraulico minore.

4. Costituisce beneficio di difesa idraulica di bonifica il vantaggio tratto dagli immobili situati in ambiti territoriali di collina e di pianura, regimati dalle opere e dagli interventi di bonifica, che li preservano da allagamenti e ristagni di acque, comunque generati. Sono compresi gli allagamenti di supero dei sistemi di fognatura pubblica che, in caso di piogge intense rispetto all'andamento meteorologico normale, vengono immessi nella rete di bonifica per mezzo di sfioratori o scolmatori di piena.

5. Costituisce beneficio di disponibilità irrigua il vantaggio tratto dagli immobili compresi in comprensori irrigui sottesi a opere di accumulo, derivazione, adduzione, circolazione e distribuzione di acque irrigue, di cui all'articolo 5.

Art. 21.

(Immobili serviti da pubblica fognatura)

1. Non sono assoggettati a contributo di bonifica gli immobili situati in aree urbane servite da pubblica fognatura, salvo che traggano un beneficio di difesa idrogeologica e idraulica di cui all'articolo 20 e a condizione che le relative acque:

a) trovino recapito nel sistema scolante del comprensorio di bonifica esclusivamente attraverso le opere e gli impianti di depurazione;

b) non trovino recapito nel sistema scolante del comprensorio di bonifica.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, lettera a) il contributo per lo scolo delle acque reflue, che trovano recapito nel sistema scolante di bonifica esclusivamente attraverso le opere e gli impianti di depurazione, è a carico dei soggetti gestori del servizio idrico integrato, sulla base di quanto previsto al comma 3.

3. I soggetti gestori del servizio idrico integrato, che utilizzano corsi d'acqua naturali o artificiali gestiti dai consorzi di bonifica come recapito di acque reflue urbane depurate, hanno l'obbligo di contribuire, ai sensi dell'articolo 27 della l. 36/1994, alle spese consortili di manutenzione ed esercizio dei predetti corsi d'acqua, in proporzione al beneficio ottenuto, determinato secondo i criteri fissati nel piano di classifica, previa intesa tra gli AATO ed i Consorzi di bonifica.



CAPO III

NORME DI COORDINAMENTO E GARANZIA

Art. 22.

(Concertazione e accordi di programma)

1. Allo scopo di realizzare sul territorio la più ampia collaborazione tra i consorzi di bonifica e gli enti locali, la Regione promuove accordi di programma ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

2. I consorzi di bonifica possono stipulare intese e convenzioni con le province, i comuni e le comunità montane competenti per territorio, nonché con gli enti gestori del servizio idrico integrato degli ambiti territoriali ottimali - ATO, costituiti a norma della l. 36/1994, per la realizzazione di azioni di comune interesse, per la gestione in comune di specifici servizi, per la gestione e realizzazione di opere, sino a un importo massimo di cinquecentomila euro e per il conseguimento di obiettivi comuni.

3. In caso di siccità, ai fini del riparto tra i diversi usi di acqua invasata a scopi plurimi, la Regione promuove accordi di programma per un equo riparto, tra usi diversi e comprensori, che tenga conto di quanto disposto dall'articolo 28 della l. 36/1994.

Art. 23.
(Pubblicazione)

1. Gli atti degli organi consorziali debbono essere pubblicati, non appena deliberati, nell'albo pretorio del consorzio di bonifica per un periodo di tre giorni feriali e consecutivi, salvo diversa previsione dello statuto per le deliberazioni adottate in via d'urgenza.

2. Contro gli atti deliberativi è ammessa opposizione all'organo che ha emanato l'atto, da parte di chiunque ne abbia interesse, nei trenta giorni successivi dalla data di inizio di pubblicazione nell'albo del consorzio.



Art. 24.
(Informazione e trasparenza)

1. Nell'attività di programmazione e di amministrazione, nell'esecuzione degli interventi e nella gestione delle opere, i consorzi di bonifica agiscono con modalità e procedure improntate a imparzialità e buona amministrazione, nel rispetto del diritto comunitario e della legislazione nazionale e regionale.

2. I consorzi di bonifica assicurano l'informazione agli utenti mediante avvisi sui giornali, comunicazioni e pubblicazioni delle notizie sugli albi propri dei comuni, delle province e delle comunità montane e ogni altra forma ritenuta idonea.

3. I consorzi di bonifica garantiscono l'accesso agli atti e documenti inerenti l'attività, i servizi e le opere gestite. Il diritto di accesso è esercitato secondo le modalità disciplinate dalla legge del 7 agosto 1990, n. 241, dalla legge regionale 5 settembre 1994, n. 31 e successive modificazioni e integrazioni e dal regolamento consortile.

Art. 25.
(Vigilanza e controllo)

1. La Regione adotta norme regolamentari per disciplinare le modalità della propria vigilanza sui consorzi di bonifica.

2. Le norme regolamentari di cui al comma 1 disciplinano in particolare:



a) l'approvazione da parte della Giunta regionale degli statuti e loro eventuali modifiche, dei bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, dei conti consuntivi, dei piani di classifica del comprensorio per il riparto della contribuenza;

b) l'esercizio del potere sostitutivo da parte della Giunta regionale sui consorzi, tramite la nomina di un commissario ad acta, nell'ipotesi di mancata adozione nei termini prescritti di atti obbligatori per legge;

c) l'esercizio del potere di scioglimento da parte del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, degli organi di amministrazione dei consorzi, con nomina di un commissario straordinario, nell'ipotesi di persistente inefficienza della attività consortile o di gravi violazioni della normativa e dello statuto, ovvero di gravi irregolarità amministrative e contabili.

TITOLO V NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 26.

(Norme regolamentari di attuazione)

1. La Regione adotta norme regolamentari per l'attuazione della presente legge, con particolare riferimento a quanto disposto dagli articoli:

- a) 11, comma 2;
- b) 14, comma 4;
- c) 25.

Art. 27.

(Norme transitorie e di prima applicazione)

1. In sede di prima applicazione della presente legge il programma pluriennale è approvato dal Consiglio regionale entro dodici mesi dall'entrata in vigore.

2. Nelle more dell'approvazione del programma pluriennale di cui al comma 1 e dei relativi piani di bonifica, gli interventi di bonifica sono approvati dalla Giunta regionale sulla base

dei progetti predisposti e presentati dai consorzi di bonifica o dalle comunità montane.

3. Entro il termine di dieci mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge i consorzi di bonifica adottano il piano di classifica degli immobili.

4. I consorzi di bonifica, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvedono ad adeguare i propri statuti alle disposizioni della stessa e alle norme regolamentari di cui all'articolo 26. Gli statuti così adeguati entrano in vigore dal momento della indizione delle elezioni per il rinnovo degli organi consortili, da tenersi in concomitanza con le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale.

5. Gli organi consortili in carica al momento dell'entrata in vigore della presente legge rimangono in carica sino all'elezione di cui al comma 4, fatto salvo quanto disposto all'articolo 17, comma 4.

6. Fino all'approvazione del nuovo piano di classifica di cui al comma 3, i consorzi di bonifica adottano un piano di riparto della contribuenza provvisorio, nel rispetto di quanto previsto dal capo secondo del titolo quarto.

7. Fino all'approvazione del piano di classifica i soggetti gestori del servizio idrico integrato che utilizzano corsi d'acqua naturali o artificiali gestiti dai consorzi di bonifica come recapito di acque reflue depurate sono tenuti a corrispondere i contributi previsti a loro carico dal piano di riparto provvisorio di cui al comma 6.

Art. 28.
(Abrogazione)

1. Sono abrogate le leggi regionali 25 gennaio 1990, n. 4, 27 dicembre 2001, n. 37 e 25 novembre 1986, n. 44.

Art. 29.
(Norme finanziarie)

1. Al finanziamento degli interventi previsti dall'articolo 5 comma 1 lettere a) b) d) e) f) g) i) e, per quanto previsto alla lettera j) limitatamente alla manutenzione straordinaria, si fa fronte con gli stanziamenti allocati nella unità previsionale di base del bilancio regionale 2004, parte spesa,



07.2.005 denominata "Investimenti in materia di bonifica, irrigazione e miglioramento fondiario" (cap. 7704).

2. Al finanziamento regionale degli interventi previsti dall'articolo 5 comma 1 lettere c) h) k) e, per quanto previsto alla lettera j) limitatamente alla manutenzione ordinaria, e dall'articolo 10 comma 1 e comma 2 lettera e) si fa fronte con gli stanziamenti allocati nelle unità previsionale di base del bilancio regionale 2004, parte spesa, 07.1.009 denominata "Bonifica ed irrigazione" (cap. 3768).

3. Al finanziamento degli interventi previsti dall'articolo 10 comma 3 si fa fronte con gli stanziamenti allocati nelle unità previsionale di base del bilancio regionale 2004, parte spesa, 07.2.005 denominata "Investimenti in materia di bonifica, irrigazione e miglioramento fondiario" (cap. 7706).

4. La quantificazione del finanziamento regionale di cui ai commi 1, 2 e 3 è determinata annualmente con la legge finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 27, comma 3, lett. c) della vigente legge regionale di contabilità.

5. Per l'anno 2004 agli oneri di cui ai commi 1 e 2 si fa fronte con le risorse disponibili allocate nelle rispettive unità previsionali per il finanziamento della legge regionale 25 gennaio 1990, n. 4 con il bilancio pluriennale 2003-2005, annualità 2004.

6. La Giunta regionale è autorizzata ad apportare le conseguenti variazioni di cui ai precedenti commi, sia in termini di competenza che di cassa.

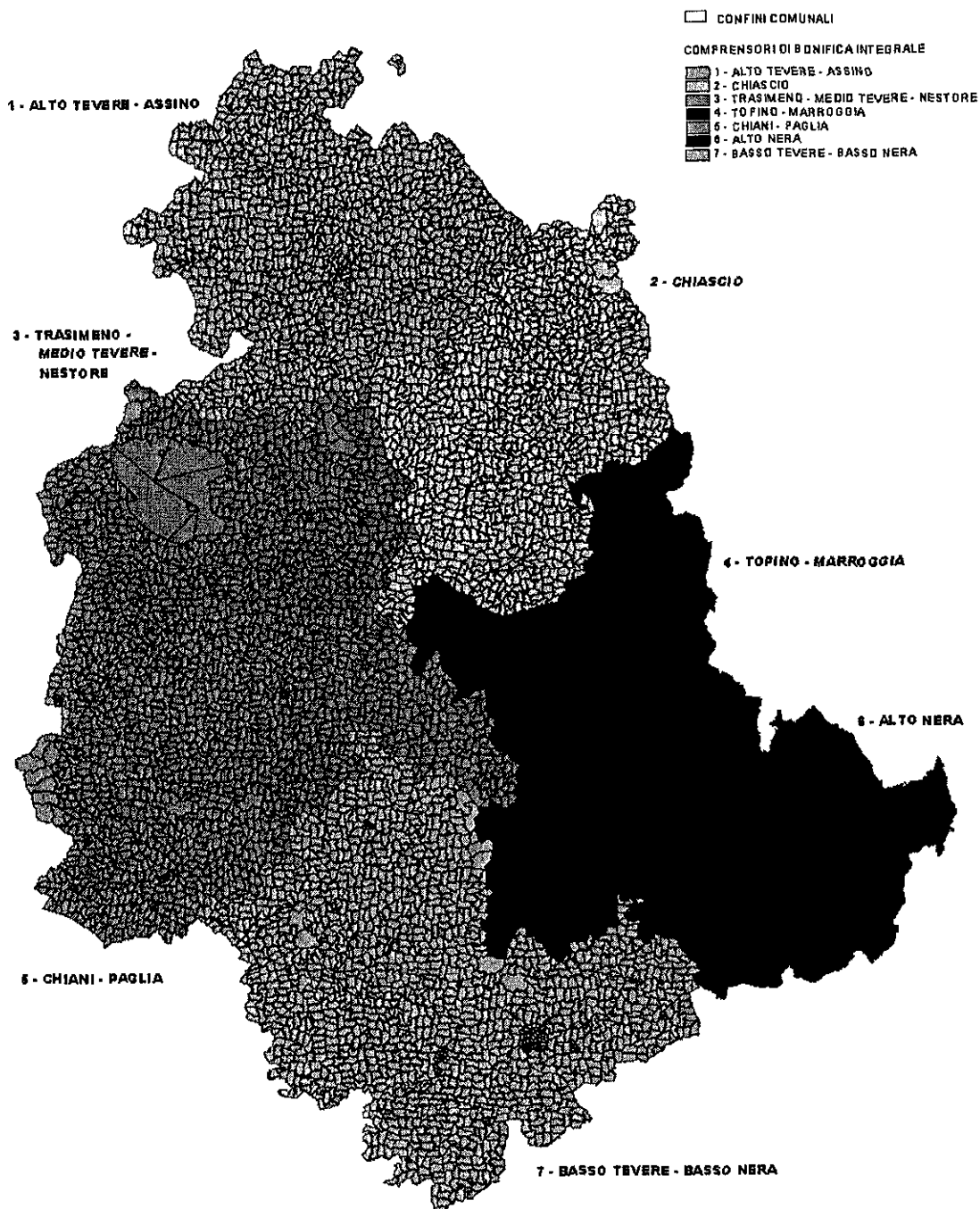
Art. 30.

(Dichiarazione d'urgenza)

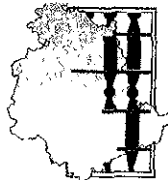
1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR.



ALLEGATO A
CARTA DEI COMPENSORI DI BONIFICA INTEGRALE



E
C
V



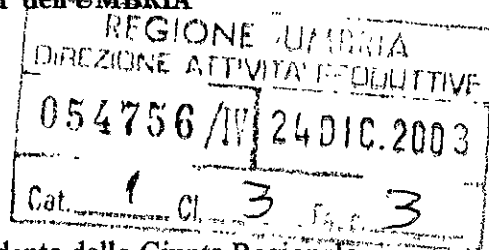
Vignoli

CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI dell'UMBRIA

L.r. 14 Ottobre 1998, n.34

Prot. 347

Perugia, 28 novembre 2003



REGIONE UMBRIA DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE				
SERVIZIO		ARRIVO	SERVIZIO	
I	II		IX	X
III	IV	22 DIC. 2003	XI	XII
V	VI		XIII	
VII	VIII	DIRETT. ☐ SEGRET. ☐		
		POSIZ. INDIVIDUALI ☐		
UFFICI TEMPORANEI				

Al Presidente della Giunta Regionale
MARIA RITA LORENZETTI

All'Assessore regionale
GIAMPIERO BOCCI

LORO SEDI

Oggetto: DGR n. 1331 del 17/9/2003: **Preadozione ddl regionale recante "Norme in materia di bonifica integrale": Parere.**

Si comunica che il Consiglio delle Autonomie Locali nella seduta del 26/11/2003 ha esaminato il ddl in oggetto esprimendo **parere favorevole** alle seguenti puntuali condizioni modificative-integrative:

L'art. 13 del ddl odierno intende risolvere il disposto dell'art. 27 della legge Galli n.36/1994 che ad oggi non ha trovato soluzione anche per le molteplici interpretazioni cui ha dato luogo.

Va ricordato che già la Regione era intervenuta per dare soluzione al problema in termini legislativi con la L.r. n. 37/2001 che ha visto un confronto tra i Comuni e le Province tramite le AATO e i Consorzi di Bonifica, tuttora in corso.

L'ulteriore intervento legislativo con l'art. 13 di cui sopra, sembra muoversi nella logica di agevolare ulteriormente la riscossione del tributo da parte dei Consorzi di Bonifica con la modifica della L.r. n.37/2001 che prevedeva l'intesa tra AATO e C.di Bonifica per la determinazione del beneficio idraulico e quindi del tributo, disponendosi ora invece che il beneficio idraulico è determinato dal "Piano di classifica" cioè dall'atto interno unilaterale dei Consorzi di Bonifica.

Tutto ciò sembra essere inaccettabile alla luce dei corretti principi istituzionali in base ai quali i Comuni e le Province, quali enti pubblici dotati di rappresentanza popolare diretta e preposti alla cura generale degli interessi pubblici, possono imporre e non subire una determinazione riguardante l'imposizione di obblighi monetari ai propri amministratori da parte di un ente pubblico economico rappresentante interessi misti pubblico-privati comunque settoriali e non dotato di alcuna rilevanza costituzionale come invece la riforma federalista ha statuito per Comuni, Province, Regioni.

... / ...

In ogni caso per inquadrare correttamente il problema anche sotto un profilo tecnico è necessario prendere le mosse dall'art. 27 comma 3 della legge Galli che essendo norma di principio nazionale non può essere derogata dalla legislazione regionale ritenuta concorrente in questo campo (anche se alcuni ritengono che trattasi addirittura di competenza esclusiva dello Stato preclusa quindi alle Regioni ai sensi della lettera s) dell'art. 117 che affida alla competenza esclusiva statale la "Tutela dell'ambiente").

L'art. 27 comma 3 Legge Galli dispone che: *"Chiunque non associato ai consorzi di bonifica utilizza canali consortili o acque irrigue come recapito di scarichi, anche se depurati e compatibili con l'uso irriguo, provenienti da insediamenti di qualsiasi natura, deve contribuire alle spese consortili in proporzione al beneficio ottenuto."*

Poiché però sempre la legge Galli all'art. 14 comma 2 dispone che gli utenti del servizio idrico integrato che pagano la tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura sono *"esentati dal pagamento di qualsivoglia altra tariffa eventualmente dovuta al medesimo titolo (cioè di scarico) ad altri enti"*, le AATO dell'Umbria hanno ritenuto concordemente di interpretare le due disposizioni della legge Galli nel senso che solo i soggetti estranei al servizio idrico integrato (cioè chi scarica senza fognatura pubblica direttamente nei canali mantenuti dai Consorzi di bonifica o chi ha depuratori privati- es. industrie- poi scarica allo stesso modo direttamente) possono ritenersi tenuti al versamento del tributo e non invece la quasi generalità dei cittadini serviti dal servizio pubblico idrico integrato.

Non può essere sottaciuta al riguardo la protesta pubblicamente manifestata da larghe fasce della popolazione urbana del ternano con avvisaglie imminenti anche nella valle umbra, i due comprensori più interessati dal tributo di bonifica in questione.

Appare anche chiaro che sarebbero facilmente vanificati da molto probabili ricorsi giurisdizionali o in via amministrativa al Comitato nazionale di vigilanza sull'uso delle risorse idriche, eventuali soluzioni legislative regionali contrastanti con la legge quadro Galli.

Contrasto che sembra esserci in quanto l'attuale nuova formulazione dell'art. 13 comma 3 afferma che l'obbligo di contribuire alle spese dei Consorzi di bonifica in base al beneficio ottenuto sarebbe ora posto a carico del Gestore del servizio idrico integrato (Umbra acque spa; Vus spa; SSI spa) e che il contributo sarebbe stabilito dal "piano di classifica" cioè da un atto unilaterale dei Consorzi di bonifica.

Inoltre nel concetto di "spese" dei Consorzi di bonifica non dovrebbero comunque essere inclusi i pubblici finanziamenti agli stessi erogati a qualunque titolo per opere e manutenzioni, da Pubbliche amministrazioni avendosi altrimenti un doppio contributo per lo stesso titolo.

Orbene se è corretta l'interpretazione sopraccennata della legge Galli, proprio i gestori e gli utenti del servizio idrico integrato dovrebbero essere esenti dal tributo. In ogni caso la legge Galli non ne consente la sua determinazione unilaterale.

Se restasse questa formulazione le AATO sarebbero costrette a richiedere la Comitato nazionale di vigilanza sulle risorse idriche che si addivenisse all'impugnativa della legge regionale per lesione delle prerogative autonome dei Comuni di determinazione della tariffa del s.s.i. e dei connessi diritti dei cittadini.

.../...

Per tutto quanto detto si richiede una riformulazione dell'art. 13 comma 3 tesa ad affermare che il contributo di bonifica di cui all'art. 27 comma 3 sarà determinato d'intesa tra AATO e Consorzi di bonifica previo parere favorevole sulla sua legittimità in capo alla tariffa del s.s.i., da parte del Comitato nazionale di vigilanza sulle risorse idriche, che tra i compiti assegnati dalla legge Galli all'art. 21 comma 5 ha proprio quello di collaborare con Regioni ed EE.LL. per la tutela degli utenti.

Il Segretario
Fausto Galilei



Il Presidente
Renato Locchi





REGIONE DELL'UMBRIA
GIUNTA REGIONALE

Direzione regionale alle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Servizio Bilancio e Controllo di Gestione

Oggetto: D.D.L. "Norme in materia di bonifica."
Norma finanziaria.



Al Dirigente del
Servizio Bonifica
Cesare Vignoli
SEDE

REGIONE DELL'UMBRIA
DIREZIONE ATTIVITA' PRELATIVE
SERVIZIO

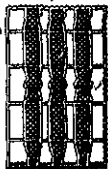
ARRIVO	
20 FEB. 2004	
DIRETT.	☐ SEGRETO
POSIZ. INDIVIDUALI	☐
COMPORANTI	☐

Allegato: 1

In riferimento al d.d.l. in oggetto si esprime parere favorevole in ordine alla formulazione della norma finanziaria nei termini in cui è di seguito riportata.

Art. 29
(Norma finanziaria)

1. Al finanziamento degli interventi previsti dall'articolo 5 comma 1 lettere a) b) d) e) f) g) i) e, per quanto previsto alla lettera j) limitatamente alla manutenzione straordinaria, si fa fronte con gli stanziamenti allocati nella unità previsionale di base del bilancio regionale 2004, parte spesa, 07.2.005 denominata "Investimenti in materia di bonifica,irrigazione e miglioramento fondiario"(cap. 7704).
2. Al finanziamento regionale degli interventi previsti dall'articolo 5 comma 1 lettere c) h) k) e, per quanto previsto alla lettera j) limitatamente alla manutenzione ordinaria, e dall'articolo 10 comma 1 e comma 2 lettera e) si fa fronte con gli stanziamenti allocati nelle unità previsionale di base del bilancio regionale 2004, parte spesa, 07.1.009 denominata "Bonifica ed irrigazione" (cap. 3768)
3. Al finanziamento degli interventi previsti dall'articolo 10 comma 3 si fa fronte con gli stanziamenti allocati nelle unità previsionale di base del bilancio regionale 2004, parte spesa, 07.2.005 denominata "Investimenti in materia di bonifica,irrigazione e miglioramento fondiario"(cap. 7706).



REGIONE DELL'UMBRIA

GIUNTA REGIONALE

Direzione regionale alle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Servizio Bilancio e Controllo di Gestione

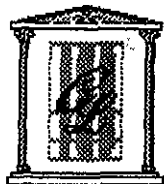
Cod. fisc. 8000013 054
part. IVA 0121282 054

4. La quantificazione del finanziamento regionale di cui ai commi 1, 2 e 3 è determinata annualmente con la legge finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 27, comma 3, lett. c) della vigente legge regionale di contabilità.
5. Per l'anno 2004 agli oneri di cui ai commi 1 e 2 si fa fronte con le risorse disponibili allocate nelle rispettive unità previsionali per il finanziamento della legge regionale 25 gennaio 1990, n. 4 con il bilancio pluriennale 2003-2005, annualità 2004.
6. La Giunta regionale è autorizzata ad apportare le conseguenti variazioni di cui ai precedenti commi, sia in termini di competenza che di cassa.

In considerazione dell'avvio della sessione di bilancio 2004, si evidenzia la necessità di rettificare la norma finanziaria a seguito dell'entrata in vigore della legge finanziaria 2004 e del bilancio di previsione 2004.

Distinti saluti.

Il Responsabile della II Sezione
Dr. Stefano Strona



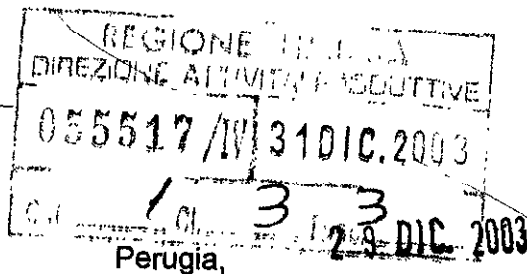
REGIONE DELL'UMBRIA

GIUNTA REGIONALE

Presidenza della Giunta regionale

Comitato Legislativo

Prot. n° 20903



Vignoli

REGIONE UMBRIA DIREZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE							
ARRIVO				SERVIZIO			
SERVIZIO							
I	II			IX	X		
III	IV			XI	XII		
V	VI			XIII			
VII	VIII						
DIRETT. ☐ SEGRET. ☐							
POSIZ. INDIVIDUALI ☐							
UFFICI TEMPORANEI							

Al Direttore alle attività
produttive
Dott. Ciro Becchetti

Sede

Oggetto: Disegno di legge: "Norme in materia di bonifica".

Si comunica che nella seduta del 21 ottobre 2003 il Comitato legislativo ha espresso parere favorevole sul disegno di legge in oggetto, nel testo allegato, elaborato e concordato, con il rappresentante della Sua Direzione, ing. Cesare Vignoli secondo le indicazioni del Comitato stesso.

In merito alle norme di carattere finanziario e contabile si fa rinvio al parere ed alla scheda apposita da definire con il Servizio Bilancio.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Avv. Marco Rufini

Perugia, 20 APR. 2004
Per copia conforme
all'originale.

Allegato: n.1 DDL



IL DIRIGENTE

DF/si
ParBonifica.doc